



Gli scenari In tv da Fazio: contrario alle primarie come ai gazebo

Casini loda il segretario pd «Ma non farò il Prodi-bis»

Il leader udc: scegliamo le persone, non le coalizioni

ROMA — Stima per Bersani, simpatia per Berlusconi, ma un grande punto interrogativo sul futuro: «Sono convinto che il Presidente del Consiglio, come tutti sappiamo, sia eterno — spiega sorridendo —. Ma il giorno in cui, magari tra 200 anni, venisse meno, dal mattino alla sera credo che allaceremmo tutti le cinture di sicurezza perché l'Italia così non può rimanere». E una certezza: «Non voglio fare il Prodi-Bis con tre

Nessun trasformismo

«Noi lavoriamo per il futuro e siamo anche disposti a perdere il potere»

anni di ritardo», cioè niente coalizioni con dentro tutti, senza sciogliere i nodi politici.

Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc che monopolizza il dibattito nelle coalizioni sulle alleanze per le regionali, parla a *Che tempo che fa* (Rai-Tre) e cerca di spiegare la sua strategia e le sue idee per il dopo-Berlusconi. «Noi lavoriamo per il futuro e per questo siamo disposti anche a perdere il potere», racconta replicando alle critiche di chi pensa che la tattica di scegliere

candidate di centrodestra (Polverini nel Lazio) e di centrosinistra (Bresso in Piemonte e Boccia in Puglia) sia più trasformistica che strategica: «Semplicemente scegliamo gli uomini e non le coalizioni. Il bipolarismo ha consegnato le chiavi della politica italiana alla Lega e a Di Pietro e questo non ci piace: noi facciamo di tutto per contrastare questa scelta». Come quella delle primarie, richieste invece da una parte Pd: «Sono legittime ma non fanno parte del mio vocabolario. Come non ne fanno parte i gazebo. Si tratta di una deriva plebiscitaria che amplifica i problemi politici anziché risolverli».

Del leader del Pd dice: «Bersani è una persona seria, perbene, ragionevole. Ci sono tanti Bersani anche nel centrodestra e credo che se ci fossero più persone così la politica italiana sarebbe migliore». E Berlusconi? «È simpatico l'Berlusconi di ieri come è simpatico quello di oggi. Sul piano politico credo che con il tempo abbia sempre di più l'idea dell'uomo solo al comando». Casini, che ritiene che il grande errore del premier sia stato affidare il suo destino alla Lega, continua a lavorare per il cambiamento del bipolarismo: «Così non regge. Io sono per un sistema

elettorale alla tedesca, quello che ha consentito alla Merkel, in un momento di emergenza, di fare una coalizione con i socialisti e poi di tornare con i liberali, ma so che oggi non si farà». Così come «non credo che si faranno riforme costituzionali», aggiunge riferendosi ai propositi espressi da Berlusconi per il 2010.

Gianna Fregonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA